





Sovereign Order of Saint John of Jerusalem

I Cavalieri di Malta tra Storia e Leggenda

C'era una volta un Re e la Regina, e no, miei cari, questa sembra una favola e la storia dei Cavalieri ha ben poco a che fare appunto con le favole e molto invece con atti di eroismi, di spiritualità, di valori, di difesa degli ideali e di quanto più nobile può esprimere il "cuore" dell'uomo!

In effetti, specialmente negli ultimi duecento anni, tante "diverse informazioni" (per non dire "fesserie") sono state propinate ad un pubblico non molto attento: molti testi, scritti "ad hoc", hanno raccontato oltre gli eventi realmente accaduti, mentre molti documenti, lettere e testimonianze se non sono state distrutte, saranno certamente ben celate nei meandri degli archivi...

Ma sappiamo perfettamente che la Storia è una cosa mentre la storia, (quella con la "s" minuscola, quella che conviene), la fanno gli uomini!

Quindi in queste pagine non pretendiamo nessuna validità di cronaca, ma andremo a trattare delle "**altre nuove alternative storiche**" rispetto alle pubblicazioni ufficiali che, oggi, valuteremo solo quali "**ipotesi leggendarie**".

Prima di iniziare con queste "divagazioni storico-leggendarie", una odiosa domanda potrebbe ancora essere presente nella nostra mente: "perché la confusione dei nomi, delle discendenze, Cavalieri di Malta o di San Giovanni, etc.?"

Di questo cercheremo di rispondere nel corso del lavoro, ma riteniamo doveroso comunque ricordare la precisazione della Magistratura Italiana al riguardo del **Tribunale Cardinalizio** nella sentenza del **25 Giugno 1955**, facendo una chiara distinzione fra il **Sovrano Militare Ordine di Malta, detto SMOM**, e l'**Unione Mondiali di Priorati Autonomi** quando afferma che:

"Evidentemente il Tribunale Cardinalizio ha inteso trattare soltanto della Nuova Istituzione Papale e non dell'antico Sovrano Ordine [di San Giovanni di Gerusalemme] rappresentato da tutti i Priorati, i quali, invece, dopo di ciò, decisero di procedere alla nomina del loro nuovo Gran Maestro, ed in data 6 Febbraio 1954, elessero a tale Dignità, il menzionato Principe Nicola de Ligny-Luxembourg di Lascaris Ventimiglia dell'antica Dinastia Ardennes-Lorena." Poi, l' "**Alliance**" degli Ordini di San Giovanni (lo SMOM, il Baliaggio di Brandeburgo, l'Ordine dei Paesi Bassi, di Svezia ed il Venerabile Ordine di San Giovanni) viene costituita successivamente a detta sentenza, cioè nel **1961-1963**. Inoltre a tutt'oggi si contano circa **180** organizzazioni, associazioni, ordini, priorati, balivati, commanderie, etc., riferendosi ai "**Cavalieri di Malta**" o per meglio dire di "San Giovanni di Gerusalemme" in tutto il mondo, per cui riteniamo assai riduttiva la diatriba tra i "**buoni**" ed i "**cattivi**" presenti in alcuni articoli giornalistici, enciclopedici, siti internet ed altro: pensiamo infatti che la materia potrebbe avere una soluzione migliore ed essere chiarita una volta per tutte in maniera definitiva!

The Alliance of Orders of St John - a federation of the official primarily Protestant Orders of St John in Europe - was formed in **1961**, on the initiative of then Swiss Commander, Baron M R von Sturler. The Convention of the Alliance of Knightly Orders of the Hospital of St John of Jerusalem was signed in Nieder-Weisel on **13 June 1961** by representatives of the Orders of St John in Germany, Britain, the Netherlands and Sweden. Also affiliated to the Alliance are the Commanderies in Finland, France, Switzerland and Hungary, which are all linked with the Bailiwick of Brandenburg. Lo SMOM entrerebbe solo nel 1953.

FERDINANDO VON HOMPESCH:

FORSE IL PIU' GRANDE TRADIMENTO NELLA STORIA DELLA CAVALLERIA?

In questo nostro "racconto leggendario" riteniamo opportuno partire da quando il **Gran Maestro Rohan** creò la lingua **Anglo - Bavarese** per ammettere nell'ordine alcuni cavalieri e chiese il consenso al Re Giorgio III°.

Questi inviò una vaga e fumosa promessa ed i suoi voti migliori al **Gran Maestro Rohan**, impegnandosi a riassegnare i beni confiscati a suo tempo (1560) delle Commende dell'Ordine, ovvero restituire beni **dei Gesuiti di Baviera**, al fine di assegnare "**Dotazioni**" alla nuova lingua. E' per tale motivo che nel 1783, quando **Dennis O'Sullivan** volle entrare nell'Ordine, il Grande Maestro Rohan intervenne personalmente per farlo accettare, **ma poi fu incorporato nella lingua di Francia**. In quel preciso momento, infatti, quale **Potenza Sovrana**, l'ordine aveva un grosso problema: **il diritto delle cosiddette "Cittadinanze"**. In Pratica nel Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme erano presenti 8 lingue ufficiali quali le Lingue di: **Provenza, Alvernia, Francia, Italia, Aragona (Navarra), Inghilterra, Alemagna e Castiglia (Spagna e Portogallo)**. Otto Lingue come le Otto Beatitudini delle otto Punte della Croce Ottagona (Bizzantina) dei Cavalieri di San Giovanni. Simbolismi di Fede non casuali, che traevano la loro antichissima tradizione dalla Regola di fondazione e dai giuramenti prestati in seno all'Ordine. Il "**Falso problema**" consisteva nel fatto che la Regola dell'Ordine imponeva ad un Cavaliere prima di prestare il proprio Servizio all'Ordine **con uno spirito puramente religioso, ben deciso a vivere e a morire per la Croce** e poi, eventualmente, avrebbe potuto anche scegliere di servire il suo Re od il suo Stato di cittadinanza, **perdendo però la sua prerogativa di Cavaliere di San Giovanni di Gerusalemme**. **In pratica cosa cambiava? Si poteva servire anche il proprio Re o servire solo l'Ordine?** Un Nobile o chiunque altro, doveva essere fedele al suo Stato, al suo Re, ma quando entrava nel Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, abbandonava "**Ipsa Facto**" il suo precedente Status di cittadino di un determinato Stato, giurava di porre se stesso esclusivamente al servizio dell'Ordine, Stato Sovrano, e ciò sino alla morte. Non poteva essere soggetto alle Leggi ed al giudizio del suo Stato di provenienza, ma solo ed esclusivamente dagli Organismi dell'Ordine. Invece, nel XVIII° secolo, l'ideale religioso dell'Ordine si era considerevolmente affievolito, per cui vi era contrasto circa il fatto se un Cavaliere di Malta dovesse servire il suo Sovrano e l'Ordine restando leale a entrambi. Inoltre a Malta in quei tempi, in uno spazio molto esiguo e su delle navi dove l'ammassamento era ancora peggiore, convivevano dai **700 ai 1.000 Cavalieri di sette od otto nazioni differenti**. I diversi servizi dell'Ordine e in particolare lo Stato Maggiore delle navi, erano internazionali e funzionavano senza contrasti. Ma quale lingua era la più diffusa a Malta? Certamente non il maltese, che nessuno, salvo forse il Gran Maestro Rohan, sapeva, nè il latino, poiché i Cavalieri non erano degli eruditi. **La maggior parte dei Cavalieri, conoscevano il francese e l'italiano, in quanto i Francesi e gli Italiani formavano il Corpo di Elite dell'Ordine, sia per numero che per i Dignitari di comando**. In ogni paese esisteva comunque un certo numero di grandi personaggi: nel corso del XVIII° secolo, alcuni membri dell'Ordine facevano parte di questa elite come **il sensale di Froulay, Sagramoso, Saint-Simon, il Gran Maestro Rohan, il commendatore Dolomieu**, e altri ancora.

In quel preciso "**Contesto Storico**" accadde però un fatto nuovo e decisamente inaspettato che veniva a determinare, in seno al Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme un **nuovo orientamento: l'apertura all'Impero Russo!** Morta la zarina Caterina II°, Il 68° Gran Maestro dell'Ordine, **Emmanuel di Rohan** si prodiga con grande tenacia e si sforza di costituire un **Grande Priorato di Russia che ingloba i domini della Polonia** (7 commende), in pieno accordo con il nuovo Zar, **Paolo I°**. Il **Sensale Litta**, nobile rappresentante di una grande famiglia milanese che ha soggiornato in Russia durante il regno di Caterina II°, viene mandato da Rohan allo Zar,



che, nel 1789, viene ricevuto con grandissimo onore ed entusiasmo regolando al meglio tutti i problemi riguardanti gli interessi dell'Ordine. Nello stesso tempo, **Paolo I°**, inizia un avvicinamento diplomatico con la **Santa Sede** e chiede



al **Papa** l'invio di un **Nunzio Apostolico** per risolvere importanti problemi. Roma, di buon grado, invia in Russia, nel gennaio del 1797, **Mons. Lorenzo Litta**, fratello del Balivo ed uno dei primi risultati di questo avvicinamento è la "**Creazione di un Grande Priorato Cattolico di Russia.**" Il Gran Maestro **Emmanuel di Rohan** può dirsi ampiamente soddisfatto dei risultati ottenuti per l'inizio, attraverso i Cavalieri, del ripristino in terra Russa dei rapporti tra la Cristianità Cattolica e quella Ortodossa, divisa da secoli di diatribe, diaspore, guerre, massacri e poco comprensibili incomprensioni. Il motivo del "miracolo" appare semplice: i Cavalieri di Malta, Stato Sovrano Indipendente, equidistante da Roma e da San Pietroburgo, porta nel suo seno la "**Fede Cristiana**" accogliendo indifferentemente Cattolici ed Ortodossi, Copti, Protestanti ed Anglicani in uno spirito di Fratellanza Universale che lega la Cristianità da quasi 900 anni in difesa dei Valori umani, per i poveri, per gli ultimi.

In quegli stessi anni intanto a Roma Allo scoppio della Rivoluzione francese, Pio VI vide la soppressione dell'antico **rito gallicano** e la confisca di tutti i possedimenti ecclesiastici in **Francia**, e subì l'onta che il suo ritratto fosse bruciato dalla folla nel **Palazzo Reale**. **Pio VI** cercò di prendere provvedimenti ed il **10 marzo 1791** condannò con il breve **Quod aliquantum** la **Costituzione civile del clero**, approvata dall'Assemblea nazionale francese nel luglio del **1790**. La situazione comunque degenerò sia con i rivoluzionari, che i rappresentanti repubblicani francesi, tanto che, nel **1796 Napoleone** invase l'Italia e tirò dritto contro lo **Stato Pontificio**, obbligando **Papa Pio VI°** all'armistizio di Bologna. Questo breve periodo di pace fu piuttosto costoso, infatti il Papa dovette cedere le città di Bologna, Ancona e Ferrara versando anche 21 milioni di scudi, consegnando altresì numerose opere d'arte. Successivamente, l'esercito pontificio fu sconfitto (**10 febbraio 1797**) e il 18 febbraio i francesi saccheggiavano il **Santuario di Loreto**. Il Pontefice fu perciò costretto a siglare il **Trattato di Tolentino**, anche questo costosissimo!

Il 27 dicembre 1797 la situazione precipitò quando, nel corso di un tumulto provocato da rivoluzionari italiani e francesi, fu ucciso il generale **Léonard Duphot**, dando il pretesto per l'**occupazione di Roma**. Il generale **Berthier** marciò sulla città che, occupata, si impegnò al saccheggio, particolarmente dei tesori d'arte del Vaticano, secondo le consuetudini dell'esercito francese. Il 15 febbraio **1798**, depresso il Papa come principe temporale, che fu fatto prigioniero, **Berthier** proclamò la **repubblica**,

e, il 20 febbraio fece scortare **Pio VI°** da uomini armati dal **Vaticano** a **Siena**. Qui vi rimase tre mesi, poi fu trasferito "agli arresti domiciliari" alla **Certosa di Firenze** (il Granducato era uno Stato neutrale), rimanendo segregato nel convento.

Abbiamo inserito questa parentesi sulla situazione dello Stato Pontificio, perché ci potrà far capire meglio alcuni retroscena della perdita dell'isola di Malta. Quindi la storia ci narra che il **Papa**, quasi ottantaduenne, viene internato prima a **Grenoble**, poi, il **19 luglio 1799**, nella fortezza di **Valence**, capoluogo della Drôme, dove si spense in prigione il **29 agosto dello stesso anno**, pronunciando queste sue ultime parole: «**Signore, perdonali**». Unico Papa esiliato e morto in cattività nell'età moderna, il



suo corpo rimase insepoltito fino al **29 gennaio del 1800** quando fu tumulato nel cimitero locale di **Valence**, deposto in una bara riservata ai poveri, sulla quale fu scritto: «**Cittadino Gianangelo Braschi - in arte Papa**»: **per chi non lo conoscesse, questo era il mitico Napoleone Bonaparte!** (La salma venne successivamente riportata a **Roma** il **24 dicembre 1801** ove ottenne le esequie ufficiali il **10 febbraio 1802**, cerimonia presieduta dal successore, **papa Pio VII**).

Tornando invece al contesto internazionale, morto il **Gran Maestro Emmanuel di Rohan**, viene eletto come **69° Grande Maestro, Ferdiando Von Hompesch**, ma l'Ordine non aveva più la sua grande flotta che aveva posseduto nei gloriosi secoli di Gerusalemme, Cipro e Rodi, ma poteva contare su 5 galere, un vascello, tre fregate e una decina di piccole unità. L'Inghilterra dal canto suo, dopo la perdita di **Minorca nel 1782**, non aveva mai abbandonato l'idea di fare di Malta una seconda Gibilterra. Le guerre scaturite dalla Rivoluzione Francese, accrescevano l'importanza dell'isola e l'**Ammiraglio Nelson** ne andava reclamando insistentemente l'occupazione. A seguito del lavoro diplomatico fatto da **Rohan, Ferdinando Von Hompesch**, pone quindi **lo Zar Pietro I°** quale "**Grande Protettore**" dell'Ordine, anche se la Russia è un po' decentrata rispetto all'area delle operazioni, però lo Zar è l'unico che potrebbe intervenire contro i Francesi.

Napoleone Bonaparte aveva bisogno di un porto sicuro per supportare la campagna d'Egitto e tenere nel basso mediterraneo la flotta, poiché al primo sbaglio gli avrebbero fatto pagare tutte le sue malefatte! Del resto è anche riuscito a "**sequestrare**" il **Papa** e tutti i potenti sono ancora a guardarsi senza sapere cosa fare, **o hanno paura**. Nel frattempo gli storici preparano un ambiente offuscato per i Cavalieri, narrano che questi si trovano lacerati tra il Giuramento da "**Uomini d'Onore**" pronti alla morte per l'Ordine, e la "**Convenienza Politica**" per salvare la pelle contro Napoleone. Raccontano quindi che **Ferdiand Von Hompesch**, debole ed imbecille, non diede nessuna direttiva, ma lasciò scegliere ad ogni Cavaliere secondo le proprie intenzioni. Il **6 giugno 1798**, due vascelli della squadra di **Brucey** arrivarono a **Marsaxlokk** e chiesero di poter approvvigionare di acqua le navi. Il permesso venne accordato ma quasi contemporaneamente apparve all'orizzonte la flotta intera dei francesi. Sempre gli storici fanno vedere un Gran Maestro nella più **totale indecisione e confusione**, poi si racconta di **estenuanti trattative tenute nell'ammiraglia di Napoleone da Cavalieri francesi non molto "diplomatici"**, quindi di una ipotetica "**organizzazione della resistenza**" sfumata per l'incapacità di chi era al comando, per concludere finalmente con la "**favola**" della "**Regola dell'Ordine**" che non consentiva di usare le armi contro altri Cristiani!

Ma quale era veramente la realtà dei fatti? Chi ha ragione: gli storici o **il Gran Maestro Ferdinando Von Hompesch ed i Cavalieri di Malta**? E' sì vero che tra i Cavalieri c'erano disaccordi, alcuni francesi erano schierati pro Bonaparte, **ma il grosso dei Dignitari e lo stesso Gran Maestro avevano la capacità per poter difendere l'isola da soli!**

Infatti i compiti erano ben ripartiti, ognuno sapeva cosa fare, era sufficiente solo che si impartisse l'ordine. Inoltre non sarebbe mai stato accettato dai Cavalieri un Gran Maestro senza "**né arte né parte**", cioè senza l'adeguata competenza e preparazione per comandare in ogni occasione. **Ma allora cosa effettivamente accadde? Perché fu ceduta l'isola senza sparare neanche un colpo? Perché tutti i Cavalieri furono costretti a lasciare l'isola?** Poteva essere credibile la "storia" che voleva una aristocrazia maltese temere per i suoi beni,



una la popolazione che non avrebbe voluto battersi, ovvero il clero che temeva il saccheggio delle chiese, **quando proprio 3-4 mesi prima l'esercito francese aveva addirittura saccheggiato Roma ed il Vaticano?**

Si narra che a Malta in quel momento i **Cavalieri Francesi** fossero **260, contro altri 362 delle altre lingue**; quindi ci si mise pure la popolazione che, forse a causa di un eccesso di terrore (ovvero per alcune voci di tradimento), massacrò quattro cavalieri: **Mantazel, Vallin, de Lorme e d'Andelare**, l'amico di **Dolomieu** che si trovava, guarda caso, su una delle navi insieme ai dotti che Bonaparte aveva portato con sé.

Gli storici, a questo punto parlano di un **Ferdinand Von Hompesch** che, folle di paura e pieno di terrore per timore di perdere la propria vita, domanda una tregua e **solo dopo due ore, capitola**, avendo concordato con i francesi il suo personale salvacondotto, un pagamento in danaro ed una rendita vitalizia per se stesso.

Sempre secondo i numeri di questi "cronisti fuori dal tempo", il **Gran Maestro** avrebbe "**Tradito l'Ordine dei Cavalieri Giovanniti**" per una rendita vitalizia annuale di **30.000 franchi francesi, stipulando** la scarna e cosiddetta "**Convenzione di Resa dell'Ordine**" composta di otto articoli che prevedeva principalmente: **la cessione alla Francia dell'Isola e dei Forti Maltesi; la Rinuncia ad ogni diritto di Sovranità e di proprietà anche sulle isole di Gozo e di Comino.**

In cambio Napoleone Bonaparte, senza sparare un colpo di cannone, **si procurava 1.400 cannoni, 30.000 fucili, due vascelli, due galere e quattro fregate armate di tutto punto, oltre a migliaia di munizionamenti**, armi che gli serviranno per perpetrare le sue stragi nella campagna d'Egitto, e non solo.

Invece noi, diversamente a queste tesi di tradimenti e di congiure per interessi, **vorremmo valutare una ipotesi**, magari più leggendaria, ma che potrebbe addirittura porre la figura **del Gran Maestro** come colui che avrebbe tentato di

"liberare", con il sacrificio dell'isola di Malta, Papa Pio VI°, ovvero quanto meno ne avrebbe salvato la vita! In effetti c'erano stati dei precedenti, alcuni potenti del tempo (lo Zar Paolo I°), avrebbero ricevuto, solo mesi prima a questi fatti, una "missiva" di Sua Santità nella quale si chiedeva di "non intervenire militarmente" qualunque cosa fosse accaduto in Italia. Lo stesso Von Hompesch, avvisato per tempo sulle intenzioni di Napoleone Bonaparte, aveva rifiutato qualsiasi genere di aiuto da parte di tutti gli altri Stati Europei, affermando di essere pienamente in grado da solo di proteggere l'isola con le forze che disponeva, e che le stesse sarebbero state più utili a difesa dello Stato Pontificio. **E quindi cosa accadde in definitiva?**

La cosa più ignobile che Napoleone potesse escogitare: il ricatto!

Immaginate una simile scena: a Malta tutto è pronto per far fuoco contro i francesi, i



cannoni hanno una gittata che non avrebbero fatto avvicinare nessuna nave, i Cavalieri ambasciatori salgono a bordo dell'ammiraglia, certi di dare un ultimatum stile "**o vi avvicinate alle nostre condizioni o spariamo**", e, **dalla cabina di comando esce l'ometto piccolo piccolo con una mano sul petto** che, con tanta calma ed impassibile dice: "**abbiamo il Papa, o ci date l'isola, che ci serve, o lo ghigliottiniamo!**" **Quindi, lasciando tutti di stucco, come era arrivato se ne va**

A questo punto vengono stravolti tutti i piani, a Malta pensano: se le navi si avvicinano, i cannoni da lunga gittata non servono e dalle navi possono rispondere al fuoco; se si spara da subito, l'ammiraglia è lontana e Napoleone, ritornando in Italia, potrebbe mettere in atto la minaccia. **In effetti, l'aver "imprigionato" Pio VI°, pone una marea di problematiche.** In tale situazione al Gran Maestro ed ai diplomatici potrebbe essere balenata una idea che, se l'Imperatore francese fosse stato veramente un uomo di parola e di onore, certamente sarebbe stata vincente: "**se per esempio si "affittasse" l'isola (con un patto d'onore per salvare le apparenze nei confronti degli inglesi), forse non sarebbe meglio?**"

Sappiamo bene da ciò che avvenne in seguito, cioè che TUTTI i patti, i trattati, le convenzioni stipulati con i Cavalieri (ovvero con quelli che rimasero dopo la morte dello zar Paolo I°) da quel momento e per molti decenni, vennero puntualmente disattesi dalle potenze europee, dimentiche che per secoli, gli stessi Cavalieri, avevano offerto la loro vita per la Cristianità e l'Europa, facendo loro stessi da "cuscinetto" contro le mire espansionistiche arabe.

Ritornando alla nostra "storia leggendaria", **Von Hompesch**, pensò bene di recarsi in territorio "**neutrale**" e vicino, forse, a motivi di "contatto" con Napoleone, infatti giustificando anche la protezione dell'Imperatore d'**Austria Francesco II°**, con il gruppo dei suoi fedelissimi (sette Cavalieri e nove tra valletti e servitori, quegli stessi Cavalieri che avevano sottoscritto il trattato di resa tra Von Hompesch e Napoleone Bonaparte su di un vascello della flotta Francese una notte prima della resa di Malta), **sbarcò a Trieste il 27 luglio 1798.**

Questa verosimilissima tesi Storica, è anche giustificata da diversi fattori:

- 1) la difesa di Malta era destinata sicuramente al successo;
- 2) l'Ordine poteva disporre di una formidabile struttura difensiva, aveva anche due vascelli, quattro fregate e due galere pronte ad entrare in azione;
- 3) nelle fortificazioni della terraferma erano allineate 1.400 bocche da fuoco, tra cannoni e mortai di vario calibro;
- 4) la guarnigione contava infine 332 Cavalieri, 1.200 armigeri del reggimento Malta e una milizia locale di 12.800 uomini oltre ai battaglioni da sbarco delle unità navali, che contavano 300 fanti sulle galee e 400 sui vascelli;
- 5) Napoleone Bonaparte non poteva permettersi un lungo assedio avendo la flotta dell'Ammiraglio Nelson alle spalle;
- 6) tutti i beni dell'Ordine degli Ospitalieri in Francia erano già stati confiscati, e numerosi cavalieri erano stati uccisi nei massacri rivoluzionari, passati a fil di spada, fucilati o ghigliottinati: piuttosto si sarebbero fatti uccidere tutti combattendo;
- 7) Bonaparte, pur avendo messo le mani sulle armi, sulle difese, sul tesoro e sui forti intatti, "sentenziò" che il tesoro era in realtà misero e i forti indifendibili, cioè diede l'impressione di dover "andar via il più presto";

La maggior parte dei Giovanniti che lasciarono Malta (si dice circa **249** effettivi, oltre agli scudieri ed altri per un totale di oltre **400** Cavalieri), raggiunsero il loro Protettore a **San Pietroburgo**, dove, il **27 ottobre 1798**, con l'accordo degli altri Gran Priorati europei, la Benedizione del Papa, fu eletto l'ultimo **Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** nella persona dello **Zar Paolo I°** che nominò il **Balivo, Conte Litta, suo Tenente-Generale.**

Ben presto Napoleone ed i suoi "dimenticarono gli accordi", i francesi in quei tempi dovevano essere molto smemorati, infatti puntualmente depreparono l'isola, uccidendo quanti si opponevano alle loro barbarie.

Ma che fine aveva fatto Von Hompesch?

Nel frattempo, questi, attendeva a Trieste che Napoleone, completata la Campagna d'Egitto, facesse quanto aveva promesso. **E perché giusto a Trieste?** Sarebbe potuto andare ovunque, anche in Francia per "risuotere" i 30.000 franchi; allora, pensando bene, **ma la famiglia Bonaparte non ha da sempre avuto grandi legami con quei luoghi? Ma non ci sono forse nobili**, di origine d'oltralpe, con i quali **Maria Letizia Ramolino**, "in arte madre di Napoleone", e poi le figlie e la famiglia

tutta intrattengono da sempre relazioni, **forse con rapporti di parentela?** E se fosse stata invece una scelta, magari per essere vicino a qualcuno che potesse "ricordare" al Bonaparte gli impegni presi a Malta, perorando la cessazione della "locazione dell'isola"? **Semprechè il francese non lo avesse chiesto !**

In ogni caso von Hompesch chiede da prima allo Zar Paolo I° di giustificare direttamente a Lui quanto accaduto a Malta, poi scrive due lettere di dimissioni indirizzandole all'Imperatore Russo e all'imperatore d'Austria, suo alleato. Anche se ci potesse essere una qualunque motivazione a sostegno della tesi che Paolo I° non fu il 70° Gran Maestro dell'Ordine Gerusalemmitano, nel diritto nobiliare l'atto di **"abdicazione"** (le dimissioni si chiamano in tal modo), equivalgono alla rinuncia definitiva a favore di chi, in questo caso lo zar, è l'erede diretto, viene nominato dall'abdicante, ovvero ne prende "de jure" o "de facto" il posto!

Riportiamo ora fedelmente quanto scritto da Von Hompesch.

"A S.M. l'Imperatore Paolo I di Russia. (6 luglio 1799)

"Sire,

Degnandosi di ricordare che sono stato il primo a porre con una rispettosa confidenza **l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**, di cui la direzione mi era stata affidata, **sotto la potente protezione della Vostra Maestà Imperiale**, si persuaderà facilmente che sono stato **il primo anche a benedire l'interesse che Vostra Maestà ha mostrato**, anche se il suo sfortunato capo ha molto sofferto di non averlo potuto impedire e di cui si sarebbe ritenuto molto contento di esserne la sola vittima. E' lo stesso attaccamento ai miei doveri, Sire, e alla **Religione di Malta che mi impone l'obbligo di sacrificare tutto** per il suo ben essere e di allontanare tutti gli ostacoli che la mia persona potrebbe creare, **dimettendomi volontariamente dalla mia carica di Grande Maestro; la mia coscienza e l'approvazione che attendo dalla giustizia di Vostra Maestà Imperiale**, saranno le mie sole consolazioni, e nessuno prenderà una parte più viva ai vantaggi che risulteranno per l'Ordine, **sotto il glorioso auspicio di Vostra Maestà Imperiale, che l'Europa intera riconosce come suo difensore e salvatore.**

"La supplico di essere persuaso dal profondo rispetto...

Hompesch"

"A S.M. e R. l'Imperatore Francesco II d'Austria. (6 luglio 1799)

"Sire,

Piegato sotto il peso delle sofferenze che mi opprimono, solo l'intima convinzione (per quanto la natura e il rigido evolversi degli avvenimenti me ne hanno lasciato la facoltà) **che ho adempito religiosamente ai doveri sacri del mio stato**, può impedirmi di soccombere alla mia sfortuna e servirmi di consolazione. **Lo stesso sentimento del mio dovere nei confronti dell'Ordine**, che, sotto la mia direzione ha provato delle catastrofi così violente, mi porta anche a sacrificarmi per il suo ben essere, al suo ripristino, e alla conservazione nei suoi antichi diritti, statuti e privilegi, **dimettendomi volontariamente dall'incarico** di cui ero stato rivestito e **dispensando da questo anche i Cavalieri** di questo illustro Ordine, dai doveri che avevano contratto nei confronti del loro sfortunato capo. Supplico V.M.I. e R. di ricevere questa dichiarazione e **di riconoscere l'attaccamento ai miei doveri e il successo della causa generale che me li ha ispirati e di degnare di farla valere anche dal suo intimo alleato, l'Imperatore della Russia, sotto gli auspici del quale, l'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme rinascerà**, di cui sono stato il primo a invocare la protezione e di cui sarò il primo a benedire gli sforzi generosi per il bene della religione.

"Sono con rispetto... Hompesch"

Quindi, ripetiamo, l'elezione di **Paolo I° quale 70° Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni Di Gerusalemme** - Cavalieri di Cipro, di Rodi, di Malta e di San Pietroburgo, è un fatto storico innegabile: **lo Zar fu Grande Maestro di "Jure"** a seguito **dell'abdicazione di von Hompesch**, anche se lo si volesse considerare di fatto per qualunque ragione, e fu riconosciuto come tale, da tutti gli Stati e Principi.

Il **5 settembre 1800** la Francia perde Malta per mano degli inglesi.

Lo Zar Paolo I°, con i cavalieri di Malta, inizia a riorganizzare l'armata, come la Marina, trasforma il **"Corpo dei Paggi"** in una scuola militare riorganizzata con la mas-

sima cura destinata all'educazione dei figli dei Cavalieri.

L'11 marzo 1801, il 70° Grande Maestro dell'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, lo Zar Paolo I°, viene assassinato.

Il 22 giugno 1801, il Consiglio Supremo dell'Ordine a San Pietroburgo (dove si trovava più della metà dei membri dell'Ordine) decise, come conferma in cronista **Boisgelin** nei suoi scritti, di domandare **eccezionalmente a Papa Pio VII°**, di indicare una propria preferenza per l'elezione del **Gran Maestro**. In effetti il diritto nobiliare che regolava la famiglia Romanov, sanciva la continuità ereditaria del titolo a favore di **Alessandro I°**, che comunque non voleva essere a capo dei Cattolici.

Si narra anche che vi fosse inoltre una "lista" di probabili candidati:

- I Cavalieri Masini, Pignatelli e Bonelli del Priorato di Sicilia;
- Il Conte Colloredo e il cont Kollowrath di Boemia;
- I Cavalieri Rodrigo Mansel Gorjao e Carvalho Pinto del Portogallo;
- Il Cavaliere Gian Battista Tommasi della Toscana;
- Il Cavaliere Bartolomeo Ruspoli di Roma;
- Il Cavaliere Taufriken di Baviera;
- Il Cavaliere Morawitzky di Russia;
- Il Cavaliere Pfurdt Plumberg e il Barone Rinch di Germania;
- Il Barone Flachslanden di Francia.

ma di questo e di altro, lo tratteremo parlando della costituzione dello **SMOM** e della continuità storica del **Sovereign Order of Saint John of Jerusalem**.

Continuità dell'Ordine in terra Russa

Dopo l'assassinio di **Paolo I nel 1801, 70° Gran Maestro del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**, Cavalieri di Cipro, Rodi, Malta, San Pietroburgo, il figlio **Alessandro I°**, unico erede avente diritto secondo il codice nobiliare della famiglia Romanov, non assunse il Gran Magistero dell'Ordine (non volendo essere a capo anche dei Cavalieri Cattolici), bensì mantenne il titolo per i Cavalieri di Fede Ortodossa rimanendo **reggente del Gran Priorato Russo** (quale regnante) ed anche **"Gran Protettore dell'Ordine"**, titolo che confermò per la Famiglia Imperiale in perpetuo: **".. essendo desideroso di dare prova della nostra speciale benevolenza ed attaccamento nei confronti del Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, farò tutto quanto in mio potere affinché esso Ordine sia mantenuto nei suoi diritti, onori, privilegi e proprietà.."]**. In effetti la decisione dello zar era controversa rispetto quanto fatto dal padre che aveva concesso ai Cavalieri di Fede Cattolica di esercitare la propria confessione, cioè, **nel Palais de Malta a San Pietroburgo, erano state costruite ed erano presenti ambedue le Chiese: Ortodossa e Cattolica, una di fronte all'altra con i fedeli che convivevano le proprie esperienze**. (Tale verità storica, riconosciuta anche dalla Chiesa, contrasta con il saggio "Cavalieri di Malta" di **Roger Peyrefitte** dove lo storico francese pone una diversa versione adombrando un falso storico, cioè che lo zar, pur di mantenere il Gran Magistero, avesse abiurato la fede Ortodossa a favore di quella Cattolica, mentre la visione religiosa di Paolo I era ecumenica). Quindi lo **Zar** nominò il **Feld-Maresciallo, Conte Nicola de Soltykoff, Luogotenente Gran Maestro**; la sede naturale dell'Ordine rimase quella del **"Palais de Malte" di San Pietroburgo** e, in questo periodo di fasto e di onore, era ambito questo titolo cui erano insigniti i sudditi più fedeli e le più alte cariche politiche, diplomatiche e militari dell'Impero (Bali di Gran Croce ad ambasciatori, generali, ammiragli, etc.), malgrado una certa ostilità da parte della nobiltà Russa, sempre in agitazione e scontenta di tutto.

Dagli Storici Cavalieri di Malta ai Leggendarî Cavalieri di Ghiaccio

Sin dai primi atti del suo governo lo **Zar Alessandro I**, forse a causa della uccisione del padre, sembrò preoccupato della propria incolumità, così costituì un comitato segreto che ironicamente fu denominato il **"Comitato di salute pubblica"** formato da alcuni militari e da suoi amici. La figura dello Zar fu storicamente molto discussa, amante dei fasti militari, fu assai partecipe delle sorti del Gran Priorato Russo dei Cavalieri di Malta in San Pietroburgo, che, diversamente, l'aristocrazia russa non reputava alla propria pari. Anche la sua politica interna vedeva momenti di indecisione e continuamente si circondava di uomini fidati per far fronte agli intrighi di palazzo. Ossessionato dalla paura di essere ucciso ed amante dei **"corpi segreti"** per la cura





della sua persona, **Alessandro I°** avrebbe creato una anche una branca segreta dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, composta da militari che, uomini duri, si sarebbero fatti chiamare i **"Cavalieri di Ghiaccio"** (ovvero dei ghiacci). Bisogna sempre considerare che proprio i Cavalieri erano generalmente impiegati nella **Marina Militare Russa** e che l'antico **"Corpo dei Paggi"** era una scuola **d'élite** aristocratico-militare. Comunque, il filo sottile tra storia e leggenda narra che lo **Zar** avesse dato incarico al suo fidato amico, **S.A. il Principe Fabian Gottlieb von Bellingshausen** (intorno al 1807 - 1809) di vegliare sulla propria incolumità, promettendogli la reggenza dei territori che avrebbe conquistato. Quindi **Alessandro I°** istituì questa branca segreta dei "Cavalieri dei Ghiacci" (detti successivamente anche

"Cavalieri delle Terre Australi"), con a capo **Fabian Gottlieb von Bellingshausen**, già Luogotenente dei Cavalieri ed esploratore nella circumnavigazione Russa del globo sulla nave **Nadežda**. Aderendo alla volontà dello Zar, **nominato in segreto Gran Maestro dei Cavalieri**, a **S.A. il Principe Fabian Gottlieb von Bellingshausen** ufficialmente furono dati uomini e navi. A tal proposito, alcuni storici affermano che il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** sia stato soppresso dallo zar (tra il 1810 e il 1817), di tale fatto si può essere certi del contrario sia per l'alta considerazione di **Alessandro I°** nei riguardi dei **Cavalieri di San Pietroburgo**, **che proprio per la costituzione del corpo d'élite comandato dall'Ammiraglio**. Se poi invece si considerasse quale **"soppressione"** l'assenza di citazioni tipo **"Cavalieri di Malta"** di quegli anni, sarebbe certamente una scarsa interpretazione linguistica perché venivano indicati come i Cavalieri, **il corpo dei nobili**, ovvero i **Cavalieri di San Pietroburgo**. Prova di ciò è la continuazione degli onori alla **Corte degli Zar** fino al **1917**, e le **numerose citazioni degli scrittori Russi: Lev Tolstoj**, (Memorie postume dello stareta Fedor Kuzimič), **Fëdor Dostoevskij**, suffragate anche dallo storico **Nikolaj Karlovic Schilder**.

Dopo la cospirazione rivoluzionaria degli **ufficiali della guardia imperiale** ed il tentativo di **rapire lo Zar** in occasione del **Congresso di Aix-la-Chapelle (1818)**, (fatti che sarebbero stati sventati proprio dai **Cavalieri comandati da Bellingshausen**), **Alessandro I** concesse l'autorizzazione (**1819**) ad una nuova spedizione nei mari del sud rinunciando ai possedimenti che la flotta avrebbe eventualmente conquistato in tale occasione. I suoi Luogotenenti si erano inseriti ai vertici militari dell'Impero, così l'Ammiraglio mantenne il comando di questa branca tra i più fidati **"Cavalieri di Malta del Gran Priorato Russo"**, che **obbligò al segreto appunto per vigilare adeguatamente sullo Zar**. Mentre **Bellingshausen** ed i suoi, arruolati principalmente tra i militari, rimanevano nell'ombra e continuavano a fornire protezione e sicurezza alla Casa Imperiale, i **Cavalieri di San Giovanni**, appartenevano alle migliori famiglie nobili russe ed anche i successivi **Zar, Alessandro II, Alessandro III e Nicola II**, confermarono i diritti **dell'Ordine** ai cavalieri ed ai loro eredi, con quest'ultimo che, **come da tradizione di famiglia**, elevò molti suoi parenti alla dignità di Balì di Gran Croce e autorizzò anche il **«Corps des Pages»** a fregiarsi della croce ottagonale dell'Ordine.



Continuità Storica in Russia fino al 1917

Abbiamo detto che, dopo la morte di **Paolo I°**, ultimo **Gran Maestro** riconosciuto dalle grandi potenze e dai suoi Priorati, il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme**, detto **dei Cavalieri di Malta** che hanno trovato domicilio in **San Pietroburgo**, continuò a esistere grazie ai cavalieri ereditari che godevano ancora della protezione dello **zar Alessandro I° di Russia**. Ed è appunto il decreto dello Zar, nel 1801, firmato da lui stesso e contro firmato dal Grande Cancelliere **"Magnus Cancellarius Comes de Phalen"**, dichiara contestualmente:

"Volendo donare **all'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme**, una testimonianza del NOSTRO affetto, e della NOSTRA particolare benevolenza, NOI dichiariamo che lo **PRENDIAMO** sotto la NOSTRA protezione **IMPERIALE** e che gli appor-

teremo tutte le NOSTRE cure, gli onori, i privilegi e le proprietà.

"In questo progetto NOI ordiniamo al NOSTRO **Feld-Maréchal- Général sensale conte Nicolas di Soltykoff** di continuare a esercitare le funzioni e l'autorità di tenente del **Grande Maestro del detto Ordine**, di convocare una **Seduta del Sacro Consiglio** per far sapere che la NOSTRA intenzione è, e **che questa residenza IMPERIALE sia ancora considerata come il Capo Luogo dell'Ordine Sovrano di San Giovanni di Gerusalemme**, fino a che le circostanze gli permetteranno i donarGLI un **Grande Maestro secondo i suoi Statuti e le sue forme antiche**"

Qui di seguito, quindi, si riportano numerose testimonianze relative al **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** — **Cavalieri di Malta in San Pietroburgo**:

- 1) nel **1806**, il **Re Gustavo IV° di Svezia** offre all'Ordine l'isola di **Gottland**.
- 2) Nelle opere autoritarie di **Jhon Debrett** intitolate "**Debrett Peerage**", per gli anni 1807, 1817, 1819 e 1825, si trova la lista delle persone che hanno ricevuto il titolo di cavaliere e si riconosce il **Sovrano Ordine Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, sotto la protezione dello Zar di Russia**, come l'unico e vero **Ordine di Malta**.
- 3) A.M. Perrot scrive nel suo libro "Collezioni storiche degli Ordini civili e militari": "Ai nostri giorni, l'Ordine è sotto la protezione dell'Impero Russo, e si trova governato da un tenente assistito da un consiglio di stato".
- 4) Nel **1822**, l'Austria offre all'Ordine, avendo la sua sede in Russia, l'isola nel **Quarnero o l'isola d'Elba**, in cambio di ricevere il titolo di Grande Maestro per l'imperatore di Habsourg.
- 5) Nel **1823**, il governo Greco offre all'Ordine l'isola di Rodi, a condizione che i Cavalieri si uniscano a essi contro la Turchia.
- 6) Nel **1831** il famoso scrittore inglese **William Sutherland** dedica il suo libro "**The Achievements of the Knights of Malta**" così: "A sua Maestà Imperiale Nicola I° (1825-1855), imperatore e Autocrate di tutte le Russie, sotto il quale i predecessori immediati dei **Cavalieri di Malta troveranno rifugio**, quando tutti gli altri monarca della Cristianità gli rifiuteranno l'asilo, ed è lui che tuttavia gli concede la Sua protezione e permette allo stendardo di questo anziano e illustre ordine di fluttuare ancora, gli dedico umilmente quest'opera come autore".
- 7) Nel **1834**, **C. de Magy**, nel suo libro: "**Raccolta storica degli Ordini dei Cavalieri**" dimostra chiaramente che il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme esiste e funziona in Russia** (e non a Roma).
- 8) Nel **1848**, la libreria nazionale del Belgio, **Loumyer**, fa la stessa dichiarazione di quella emessa in seguito nel "**Burke's Peerage**".
- 9) Nel **1858**, "**Burke's Peerage**" cita nella loro pubblicazione autoritaria "**The Book of Knighthood and Decorations of Honour**", pubblicata in Inghilterra, che dichiara: "**Riferimento all'Ordine di San Giovanni-Russia**: I due grandi priorati Russi, **preservano ancora l'antica costituzione dell'Ordine, sotto la protezione dell'Imperatore che ne è a capo**. Il Grande priorato di Polonia, stabilito nel 1776, era stato per lungo tempo legato agli inglesi e alla Baviera, le quali erano composte da 20 commende. Oggi è unito al priorato di Russia che a sua volta è diviso in due grandi priorati che sono costituiti da cavalieri russi cattolici e ortodossi. Questi ultimi contano 98 commende, mentre prima ne avevano 393 e 32 cavalieri della grande croce".
- 10) Nel **1897**, citazioni del "**Dizionario enciclopedico degli ordini dei Cavalieri**" e "**Malta nel passato e oggi**" di **M.L. della Biere**, le quali fanno riferimento al **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme** che esiste e funziona in Russia (San Pietroburgo).
- 11) Nel **1915**, **Robert R. McCormick**, nel suo libro intitolato "**Whit the Russian Army**" (The Macmillian Company, New York) al capitolo X, con il "Corpo della Guardia" scrive come segue: "I soldati della guardia imperiale sono gli eletti di tutto l'Impero Russo. La maggior parte ha frequentato la scuola del "**Corpo dei Paggi**" che sono degli studenti dei **Cavalieri di Malta**. L'ammissione a questa scuola di élite è ristretta: 1) ai figli dei cavalieri di Malta, 2) ai figli dei generali e



dei tenenti generali, 3) ai figli delle famiglie di cui i titoli di nobiltà risalgono a più di 100 anni”.

- 12) **Maurice Paleologo, ambasciatore di Francia a San Pietroburgo**, durante gli ultimi anni del regno dello zar, cita nei suoi 3 volumi intitolati "La Russia degli Zar durante la Grande Guerra" (pubblicati a Parigi nel 1921-1922) delle funzioni che si sono svolte **nella chiesa del priorato di Malta dei Corpi dei Paggi della Corte Imperiale a cui assistarono tutti gli ambasciatori e ministri degli Stati cristiani europei il giovedì Santo**. 1 aprile e venerdì 2 aprile 1915 così come il giovedì Santo, 2 aprile 1916”.
- 13) Nel marzo **1917**, la rivoluzione scoppia in Russia e il Duma effettivamente assume il potere **l'11 marzo 1917**. Il **15 marzo 1917 lo Zar Nicola II abdica**.
- 14) **Maurice Paleologo** scrive: "Domenica di Pasqua, **il 15 aprile 1917**: "Siamo andati alla chiesa ortodossa; la **Famiglia Imperiale era agli arresti domiciliari e non ebbe alcuna funzione il Priorato di Malta.**"

Tutto questo dimostra chiaramente che il **Sovrano Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, Cavalieri di Malta in San Pietroburgo**, continuò la sua esistenza malgrado tutte le peripezie e malgrado l'intervento delle "altre storie"!

Altre diverse, seppur nobili, necessità vogliono sposare la causa della ri-costituzione dell'Ordine e che pretendono la soppressione del Sovrano Ordine di San Giovanni, a cura dello Zar, Alessandro I°; ma, come abbiamo ampiamente dimostrato, tutto ciò non risulta assolutamente corretto.

Nessuno poteva o aveva il diritto di sopprimere il Sovrano Ordine, essendo presente un avente diritto di continuità; fortunatamente esso è ancora attivo tutt'oggi e riprende le sue forze grazie ai nuovi membri di qualità che si uniscono per contribuire allo sforzo collettivo.

E per finire, riportiamo un articolo piuttosto recente, che spiegherebbe il fatto relativo alla **"presunta soppressione dell'Ordine" da parte di Alessandro I°**:

- Parigi, Francia, **1955**, il **Barone di Taube**, scrive il seguente fatto storico nel suo libro intitolato **"l'Imperatore Paolo I° di Russia, Grande Maestro dell'Ordine di Malta e del suo grande priorato russo dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme"**. "Ugualmente falsa è la frottola diffusa a questo proposito, in Russia, **che racconta la pretesa soppressione del grande priorato di Russia da parte di Alessandro I° nel 1817**. Questo si spiega facilmente per il fatto che, precisamente a quest'epoca, **l'Imperatore vietò la ricezione delle insegne d'Italia dell'Ordine e il loro trasporto in Russia senza un'autorizzazione dello Zar, in quanto le Insegne erano già presenti in San Pietroburgo e le Insegne del Traditore e Decaduto Von Hompesch non valevano nulla**. Questa misura peraltro fu presa non tanto dallo Zar **Alessandro I°** ma bensì dal Gabinetto dei Ministri e su richiesta dei capi militari di tre giovani militari ufficiali Lazaroff, che avevano ricevuto direttamente dall'Italia, delle Croci di Malta **ed erano sospettati di averle ricevute direttamente grazie a delle importanti somme versate alla cassa del grande magistero"**.

Considerazione:

La rivoluzione del 1917 ha permesso la distruzione di tantissimi documenti esistenti in Russia e particolarmente quelli delle biblioteche imperiali e della Famiglia Imperiale Romanov, ma siamo veramente sicuri che siano andati tutti bruciati? Non è che, per caso, delle copie di lettere, documenti, testimonianze, etc., sono rimaste in archivi insospettabili, ovvero "segreti"?

Mah, chi sa cosa la Storia ci riserverà ! Eppure, cercando nei meandri delle "Leggende degli eventi "nascosti"

Sovrano Militare Ordine di Malta